

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

POZZA TASCA. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

secondo il rapporto adottato il 18 gennaio 1996 dal Parlamento europeo, per tratta di esseri umani si intende « l'atto illegale di chi, direttamente o indirettamente, favorisce l'entrata o il soggiorno di un cittadino proveniente da un Paese terzo ai fini del suo sfruttamento, utilizzando l'inganno o qualunque altra forma di costrizione, abusando di una situazione di vulnerabilità o di incertezza amministrativa »;

tale fenomeno in Italia ha assunto dimensioni tragiche: le stime nazionali presentate dal Parsec (Associazione ricerca ed intervento sociale, in collaborazione con l'università di Firenze) confermano una presenza che oscilla tra le diciannovemila e ventiseimila donne immigrate sfruttate presenti nel nostro paese, anche se la cifra potrebbe aumentare, considerando le donne fatte transitare clandestinamente per l'Italia e destinate ad altri paesi —:

se non ritenga necessario affrontare con la massima urgenza l'emergenza della tratta ed individuare un piano più preciso dello Stato per combattere la criminalità organizzata e lo sfruttamento. (3-01131)

GALATI e MANZIONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi recenti interventi del pubblico ministero Greco, prima, e del pubblico ministero Scarpinato, poi, hanno riproposto il tema del « condizionamento ambientale » del cosiddetto « partito delle procure » rispetto alle scelte legislative in materia di riforma della Giustizia;

ritenga che i problemi reali di cui soffre il « sistema giustizia » siano quelli relativi alle critiche rispetto alla formulazione della norma transitoria del riformando articolo 513 del codice di procedura penale o alla separazione delle carriere, o non siano piuttosto quelli legati alla incapacità di offrire risposte credibili ed in tempi accettabili rispetto alle richieste dei cittadini, così come più volte evidenziato dalla classe forense. (3-01132)

MAZZOCCHIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

è grave la situazione in cui si trovano molti giovani insegnanti precari, e giovani neolaureati che, da diversi anni, vedono rinviata ogni procedura di reclutamento del personale docente, nonché quelle per il conseguimento del titolo di abilitazione all'insegnamento;

sembra probabile un massiccio esodo di insegnanti da una scuola in fase di profonda trasformazione organizzativa e didattica, per cui è necessario pensare da subito anche alla restituzione di ruolo e dignità al corpo docente;

quali siano le linee che il Ministro della pubblica istruzione, intenda seguire per portare ad una soluzione seria l'immissione stabile nella scuola degli insegnanti « precari » muniti di abilitazione e di quelli ancora sprovvisti di tale titolo. (3-01133)

BIANCHI CLERICI e COMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se stia valutando la predisposizione di un piano per l'immissione in ruolo degli insegnanti precari e, in caso positivo, a quali principi ed a quali priorità esso sia ispirato. (3-01134)

BRACCO e DEDONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

recenti misure varate dal Governo in materia di pensionamenti del personale

della scuola sono in questi giorni all'esame della Camera: in tale sede sarà valutata la congruità e saranno valutate le stesse modifiche che sono state preannunciate dal Ministro dopo la loro emanazione;

è in ogni caso evidente che, alla luce di queste misure, si possono proporre soluzioni al problema del precariato nella scuola. Pertanto la condivisibile preoccupazione espressa dal Ministro Berlinguer riguardo alla necessità di garantire un efficace *turnover* sui posti che si renderanno disponibili dal prossimo mese di settembre deve trovare nel dibattito odierno una più precisa definizione;

su quale percentuale dei posti disponibili si darà luogo allo scorrimento delle attuali graduatorie dei concorsi per titoli;

quali siano i tempi e i modi di svolgimento dei concorsi ordinari per titoli ed esami volti a soddisfare le esigenze di molte migliaia di giovani laureati che, negli ultimi anni, non hanno avuto neppure l'opportunità di concorrere a posti di insegnamento a causa delle numerose proroghe decise in materia. (3-01135)

LENTI e DE MURTAS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

come il Governo intenda risolvere, in tempi ravvicinati, la questione del precariato della scuola, di un corpo docente che ha permesso alla scuola la sua funzionalità e la sua funzione, che ha garantito agli studenti lezioni e competenze disciplinari, a fronte di progressive sottrazioni delle garanzie occupazionali e di diritti persino « elementari », a fronte di un disagio sia negli spostamenti da luoghi ad altri molto distanti fra loro, e a fronte di una non piena agibilità nel loro lavoro proprio per la precarietà;

se non intenda procedere al più presto all'istituzione di corsi abilitanti per consentire una rapida soluzione del problema del precariato nella scuola.

(3-01136)

RIVA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella scuola italiana — in particolare nella scuola media di primo grado e in quella di secondo grado — ci sono migliaia di docenti precari che, dopo anni di insegnamento nelle scuole dello Stato, non risultano ancora inquadrati con contratto di lavoro a tempo indeterminato e quindi, vengono assunti e licenziati anno per anno, magari non godendo neppure degli emolumenti durante le vacanze estive;

tra di loro ci sono docenti già forniti di abilitazione ma anche — e sono la maggior parte — docenti non forniti neppure di questo titolo, perché da anni non sono stati banditi i concorsi necessari;

come è noto, anche i corsi abilitanti previsti dalla legge finanziaria per il 1996 non sono stati attuati, ed anzi sono stati soppressi dalla normativa successiva;

infine, c'è un'ulteriore categoria di docenti, e cioè quelli incaricati da anni della presidenza, i quali non hanno potuto accedere ai rispettivi ruoli per mancanza di concorsi;

la situazione è, quindi, veramente grave e pregiudizievole anche per il buon funzionamento della scuola ed urgente è la necessità di una soluzione —:

quali provvedimenti a breve termine e quali a medio termine intenda assumere sia per avviare a soluzione questo grave problema che per introdurre una modalità più razionale per il reclutamento del personale della scuola: (3-01137)

GIULIANO e LEONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno della criminalità organizzata, specie nelle regioni del Sud, non accenna minimamente a diminuire, anzi, alcuni recenti episodi portano a concludere per una sua recrudescenza;

i tribunali del Sud, specie quelli medio-piccoli, non riescono in molti casi addirittura a comporre il collegio giudicante;

oramai da tempo i tribunali di Gela, Caltanissetta, Palmi, Santa Maria Capua Vetere, Nola, Torre Annunziata e tanti altri, di cui sono ben note le carenze, non sono in pratica in condizioni di funzionare o, quanto meno, di assicurare una risposta di giustizia in tempi decenti;

più volte il Governo ha manifestato l'intendimento di voler combattere, anche tramite la celebrazione di processi in tempi solleciti, la criminalità organizzata —:

se a tale dichiarato impegno corrisponda la volontà effettiva di affrontare il problema con urgenza, assicurando a tutti i tribunali sopra indicati il numero di

magistrati sufficienti a garantire la sollecita celebrazione dei processi. (3-01138)

COLA, SELVA, ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'acceso dibattito sulla modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale ha messo in luce la grave crisi in cui si imbatte la giustizia in Italia, con particolare riferimento all'eccessiva durata dei processi ed alla non adeguata tutela dei diritti della difesa —:

a fronte di tali obiettive emergenze quali sollecite iniziative intendano assumere o urgenti provvedimenti adottare.

(3-01139)